

## Obiettivi Consiglio Parrocchiale di AC triennio 2017-2020

### Premessa

Quanto di seguito riportato rappresenta la sintesi degli obiettivi approvati dall'assemblea elettiva degli aderenti dell' **8 dicembre 2016**, sulla base della proposta del consiglio AC parrocchiale uscente al nuovo consiglio.

### Obiettivi

**Fraternità:** coltivare uno spirito di fraternità, attenzione all'altro, collaborazione sincera e attenta tra tutte le persone con compiti educativi, in associazione e più in generale in parrocchia, è un obiettivo da confermare con convinzione, poiché, nonostante le difficoltà che a volte derivano dai rapporti umani, da questi scaturisce il volto migliore dell'AC, ed inoltre senza rapporti fraterni ogni azione educativa è privata di testimonianza cristiana credibile e quindi diventa inefficace. Ci pare quindi fondamentale raccomandare al nuovo Consiglio l'obiettivo di coltivare e mantenere sempre un clima di collaborazione e condivisione fraterna all'interno dell'equipe degli educatori al fine di promuovere la gioia di stare insieme e di coltivare le amicizie che sono la base di partenza per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi.

L'AC sia una realtà vivace, sorridente, accogliente, amica, per tutti coloro che si accostano ad essa; questo ancora prima di intraprendere iniziative di servizio. L'associazione deve testimoniare lo spirito di gratuità, amore reciproco, preoccupazione per l'altro e soprattutto gioia interiore, che sono tipici del cristiano.

L'associazione sia innanzitutto famiglia accogliente ed ospitale dove si diventa grandi insieme, da fratelli; l'attenzione all'altro sia sempre prioritaria rispetto all'efficienza delle attività.

**Formazione:** Per esprimere cosa si intende per "formazione" facciamo riferimento al Progetto Formativo di AC. Di seguito presentiamo gli aspetti che ci preme evidenziare in ordine alla formazione:

1) Formazione spirituale, è quella basata sul Vangelo e sul fare esperienza di Cristo; citando il Progetto Formativo: *formazione è assumere la forma del volto di Gesù*; si tratta quindi di formazione cristiana delle coscienze e della crescita nella fede.

2) Formazione personale: che potremo definire "autoformazione", intendendo che fare formazione non si riduce a proporre e partecipazione ad incontri formativi, ma indica uno *stile di vita* da assumere, con attenzione costante al rapporto con la Parola e con l'Eucarestia. La formazione così intesa non è pertanto qualcosa che si subisce, ma che ci vede protagonisti attivi. Infatti solo vivendo tutta la quotidianità secondo lo stile di vita cristiano saremo in grado di essere testimoni credibili e contagiosi.

3) Confronto nella formazione. Confrontarsi per crescere insieme; questo è uno dei punti cardine della formazione secondo lo stile dell'AC: vivere l'associazione, formarsi e farlo insieme.

- Innanzitutto è necessario essere "contagiosi": il presidente ed i responsabili non possono costringere gli educatori ed i giovani a formarsi, ma possono "contagiarli" mostrando loro l'entusiasmo ed il desiderio di accostarsi alla fonte della fede, e testimoniando il vivere con gioia secondo lo *stile* cristiano, senza compromessi.

- Una seconda via è puntare prioritariamente sulla formazione dei responsabili; se non sono loro a sperimentare la formazione, nulla si potrà pretendere dagli

altri educatori. Proprio ai responsabili associativi si chiede di essere particolarmente attivi nella pianificazione e organizzazione dei momenti formativi previsti per gli educatori e in generale per i giovani della parrocchia.

- Un ulteriore strumento è stabilire ad inizio anno associativo 3-4 incontri di formazione dedicati a responsabili ed educatori ai quali si deve partecipare. Negli ultimi anni sono stati privilegiati alcuni appuntamenti fissi in parrocchia per tutti gli educatori: l'uscita di inizio anno pastorale a settembre, quella invernale di dicembre-gennaio e quella di verifica nel mese di giugno. Alcuni sono appuntamenti formativi che andrebbero condivisi con le altre realtà parrocchiali che si occupano di educazione, come gli scouts; l'uscita invernale può essere condivisa anche con gli altri giovani della parrocchia. Tali esperienze comunitarie, vissute nell'accostamento magari a figure significative di santità ed esempio per la Chiesa e per il mondo, sono stati strumenti che hanno favorito una forte crescita e fraternità, oltre che essere stati occasione di formazione personale e condivisione nella fede.

Nell'ultimo triennio sono venuti meno alcuni di questi appuntamenti, pertanto si esorta il nuovo Consiglio a rivalutarli e possibilmente a riproporli.

- Altre importanti iniziative di cui tener conto sono quelle vicariali e diocesane. Il Consiglio deve prestare attenzione affinché tali appuntamenti siano partecipati e sentiti con entusiasmo, in particolare dai consiglieri e dai responsabili. Negli ultimi anni è stata riscontrata una positiva partecipazione di tutti i nuovi educatori alle uscite diocesane di inizio anno, appositamente dedicate a loro. La partecipazione a queste proposte appare fondamentale per far percepire l'essere "Chiesa"; non quindi educatori individuali, ma inseriti in una associazione e appunto in una Chiesa diocesana. Oltretutto, poiché in parrocchia non sempre i notevoli impegni di servizio, o gli impegni liturgici per i sacerdoti, consentono di dedicare tempo per preparare proposte formative frequenti per il gruppo di educatori, le iniziative vicariali o diocesane andranno ancor più prese come riferimento e viste come occasioni buone. Oltre alle proposte che avvengono durante l'anno, vanno considerate anche le iniziative estive, come i campi-base per educatori, i campi giovani, ed anche le esperienze di spiritualità diocesane durante l'anno; esperienze forti che sempre rilanciano e donano entusiasmo e motivazione agli educatori o ai giovani che vi partecipano.

**Servizio non alternativo alla formazione:** per chi inizia un servizio educativo in AC deve essere chiaro che questo non è alternativo o secondario rispetto alla formazione. Chi inizia l'esperienza di educatore in ACR, ad esempio, deve proseguire la propria formazione all'interno del gruppo, e tramite questo maturare quel senso di formazione permanente; altrimenti la tendenza è sempre quella di sacrificare la formazione rispetto al servizio. Va quindi mantenuto un coordinamento tra i responsabili ACR, il Consiglio AC e gli educatori dei gruppi ACG, e con l'assistente, affinché la proposta ai giovanissimi di svolgere un servizio in ACR come educatori sia sempre concordata. Come indica lo statuto, gli educatori vanno innanzitutto scelti e formati, e questo è compito del Consiglio e dell'assistente, che dovranno sempre agire comunitariamente ed in ascolto reciproco, sia per la scelta degli educatori da inserire nelle esperienze associative estive, che nel più articolato cammino annuale: il senso di appartenenza e l'unitarietà si vede anche attraverso queste dinamiche. In certe situazioni è necessario essere molto fermi sulle proprie posizioni: educatori che non curano la propria formazione non possono essere educatori.

Il ruolo di educatore va ricoperto da persone che sentono importante la loro crescita di fede, e sono disposte ad un serio cammino. Importante è anche la sensibilità all'associazione

che, anche se può inizialmente non essere molto presente, deve comunque maturare pian piano. Il Consiglio dovrà operare affinché ciascun educatore si senta accolto e si senta sempre parte della famiglia di AC; d'altra parte ciascun educatore dovrà essere disponibile alle iniziative associative e a coltivare un rapporto positivo e fraterno con tutta l'associazione; il servizio va infatti svolto comunitariamente e non in forma personale.

**Cura dei responsabili, del Consiglio e ruolo centrale dello stesso:** L'associazione e la proposta educativa prosegue se si fa corpo unico, se ci si ritrova in un progetto educativo, se nell'associazione ciascuno si prende la propria parte di responsabilità e non si delega sempre all'assistente, ai responsabili o alle persone più volenterose. La cura dell'associazione è compito dei responsabili e le decisioni, i confronti e gli obiettivi vanno stabiliti assieme: dalla programmazione delle attività, alla scelta degli appuntamenti formativi, alla programmazione e organizzazione dei campi-scuola, fino agli aspetti più organizzativi, come lo stabilire le quote di partecipazione, amministrare un fondo cassa, acquistare materiale e strutture e così via. Il Consiglio deve quindi aver cura di coinvolgere e responsabilizzare in modo equilibrato le persone che svolgono il servizio, coltivando sempre lo stile del dialogo e la valorizzazione delle qualità di ciascuno.

**Unitarietà:** è stato un obiettivo anche dei precedenti trienni affinché diventi "uno stile costante". Mantenere l'attenzione all'unitarietà (ragazzi, giovani, adulti) significa promuovere la partecipazione a quelle iniziative vicariali o diocesane che abbiano questa caratteristica. Inoltre, sarebbe bello continuare a promuovere iniziative unitarie di incontro-festa in parrocchia (es: assemblea degli aderenti, festa 8 dicembre, festa del Ciao, occasioni di festa con i giovanissimi e coinvolgimento dei loro genitori). Unitarietà significa innanzitutto fare vita associativa sullo stile di una famiglia; decidere assieme e "muoversi" sempre come associazione di "ragazzi-giovani-adulti" anche quanto la pastorale è prettamente giovanile.

**Coinvolgimento delle famiglie:** L'azione formativa deve mantenere una sinergia e un coinvolgimento delle famiglie e dei genitori; educatori AC, genitori e scuola, ciascuno con la propria caratteristica e il proprio ruolo concorrono all'unico fine, ovvero la formazione e l'educazione della "persona"; l'obiettivo ultimo – ce lo ricorda anche il nostro statuto – non è mai la formazione in sé, ma la persona. Riteniamo che in questo senso un obiettivo importante sia il coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi che frequentano i gruppi parrocchiali di AC.

In questo ambito il Consiglio è chiamato a ricercare soluzioni nuove nel coinvolgimento dei genitori e, più in generale degli adulti. Le semplici riunioni di inizio o fine anno con i genitori dei ragazzi, specie per l'ACG, non hanno avuto negli ultimi anni l'esito sperato in termini di partecipazione e coinvolgimento. Un suggerimento può consistere nel ricercare direttamente iniziative che mettano in relazione ragazzi e genitori, mediante ad esempio la presentazione di attività o di iniziative da parte dei ragazzi stessi. Oppure iniziative che rendano i genitori effettivamente protagonisti creativi e non solo "uditori" di una proposta.

**Attenzione agli adulti e ai giovani:** gli adulti nella nostra associazione sono pochi, sia giovani-adulti, sia terza età. E' molto importante che il consiglio si impegni per una costante sensibilizzazione degli adulti alla proposta dell' AC, in particolare:

**Per la terza età:** mantenere il contatto, la comunicazione e un senso di riconoscenza per quanto hanno dato all'associazione

negli anni passati. Come in una famiglia così anche in AC, questa fascia di età esprime la ricchezza e la sensibilità dei nostri nonni.

**Per i giovani e giovani - adulti:** nella nostra AC si verifica spesso che educatori giovani o giovani – adulti che terminano il servizio educativo perdono il contatto con l'associazione e a volte con la realtà parrocchiale. Un suggerimento al nuovo Consiglio è di ricercare, con l'assistente, proposte formative non solo per educatori, ma più in generale per giovani e giovani-adulti. Infatti è vero che c'è la necessità di approfondire la formazione nel servizio come educatori, ma ancor prima è necessario per ciascun giovane interrogarsi sulla realtà nella quale è inserito come laico cristiano: lo studio, il lavoro, la vita affettiva, la società, il cammino vocazionale, ecc. ed è necessario percorrere un cammino di crescita personale in tal senso.

Nella nostra Comunità manca ad oggi una proposta strutturata e continuativa per giovani e giovani – adulti. In questo senso l'AC può svolgere un ruolo fondamentale proponendo una formazione condivisa con le altre realtà giovanili, come gli scouts e l'oratorio.

**Attenzione ai giovanissimi:** Rimaniamo sempre chiamati come associazione a non rassegnarci, e a farci "missionari" continuando l'annuncio della "buona notizia" cristiana. Come suggerimento al nuovo Consiglio proponiamo di puntare sulla responsabilizzazione dei ragazzi mediante attività concrete, di servizio alla Comunità, nelle quali essi stessi siano i protagonisti, e non semplicemente i destinatari. In tal modo loro stessi potranno avere occasione di coinvolgere anche loro coetanei, incrementando entusiasmo e motivazione a partecipare.

**Attenzione ai ragazzi:** nell'ultimo anno si è riscontrato un aumento positivo nella partecipazione delle attività dell'ACR, con maggior entusiasmo da parte dei ragazzi e con maggior coinvolgimento anche delle famiglie. L'attenzione all'annuncio non deve comunque sminuire o venire accantonata; non dobbiamo quindi "accontentarci" di un buon numero di presenze, ma come associazione avere sempre l'obiettivo di coinvolgere chi ancora non partecipa e portare l'annuncio anche a molti altri ragazzi.

**Collaborazioni pastorali:** una realtà nuova nella nostra Chiesa diocesana è rappresentata dalle collaborazioni pastorali. Come AC siamo chiamati a seguire questo cammino di condivisione con le realtà parrocchiali vicine in modo graduale, cercando via via iniziative comuni con le parrocchie della nostra Collaborazione, in sintonia con il percorso di tutta la Comunità parrocchiale.

**Rapporto con il territorio:** l'AC è immersa anche nel territorio e nella società civile. L'auspicio è coltivare da parte del consiglio un rapporto con l'Amministrazione comunale e con le altre associazioni, almeno a livello informativo; riteniamo importante infatti la possibilità di creare una rete di conoscenze e relazioni che, in particolare in ambito educativo e formativo. E' importante altresì continuare con la partecipazione ad iniziative quali la Festa delle Associazioni, la colletta alimentare organizzata dal gruppo Alpini, il servizio in Sagra paesana o altri momenti collettivi di carattere civile. Un altro strumento di partecipazione e divulgazione è la sezione dedicata all' AC all'interno del sito internet parrocchiale. E' importante che il Consiglio si preoccupi del costante aggiornamento del sito internet dell'AC parrocchiale.

*Approvato dal Consiglio AC in data 16/11/2016*

*Approvato dall'Assemblea parrocchiale in data 08/12/2016*